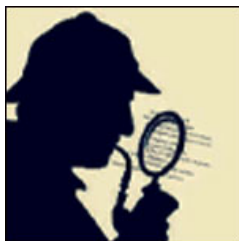


Nulla è più importante delle piccolezze. Tecniche d'indagine letteraria



Sherlock Holmes, Giovanni Morelli e Sigmund Freud: ad accomunarli, secondo lo storico italiano Carlo Ginzburg, un metodo di lavoro attento ai dettagli, una curiosità per i margini, una ricerca fondata sulle piccolezze.

Sono queste le basi di ciò che Ginzburg definirà paradigma indiziario, una costruzione concettuale complessiva che determina una particolare tradizione di ricerca, nata innanzitutto nel campo della storia dell'arte. Di fronte alla difficoltà di attribuire un quadro al suo vero autore, infatti, sono i dettagli di poca importanza ad essere fondamentali, perché sfuggono al controllo dell'artista, facendo emergere tratti intimi, personali. Ma il paradigma **indiziario formulato e analizzato da Ginzburg** non si limita all'arte, ma **si applica con efficacia anche in letteratura.**

Ed è proprio l'**indagine letteraria** l'oggetto di studio della giornata organizzata al Collegio Ghislieri, martedì 15 maggio, dalle ore 14. Grazie agli interventi e ai casi concreti portati dagli studiosi invitati, saranno dunque approfonditi i vantaggi che il paradigma indiziario può fornire allo studio filologico: «*Da Foscolo a Pynchon – commenta l'organizzatore Matteo Cazzato – l'applicazione di questo metodo permette di accostare i ragionamenti messi in campo da un critico letterario a quelli usati da un detective nelle sue indagini: attenzione ai piccoli dettagli, ricostruzione di un sistema coerente (come un puzzle), in cui ogni elemento trovi la sua spiegazione, e perciò la possibilità di arrivare a ricostruire l'intenzione dell'autore sottesa alla creazione dell'opera*».

Una **metodologia investigativa e interpretativa che si avvicina alla tecnica psicoanalitica.** Non a caso, Ginzburg studiò il saggio Il Mosè di Michelangelo (1914) di Sigmund Freud, individuando importanti analogie con il suo lavoro: l'osservazione degli aspetti nascosti e inconsci permette di accedere a un mondo sommerso di significati, tutto da scoprire.

Pavia, 15/05/2018 (15193)

Articoli della stessa rubrica

- » ["I fuori sede"](#)
- » [Premiazione Amici delle Mummie](#)
- » [Io, Emanuela ricordi di un viaggio senza ritorno](#)
- » [Sotto i girasoli](#)
- » [2 passi ... tra rogge, boschi e peschiere](#)
- » [Scarpette rosse](#)
- » [Gruppo di lettura allo Spazio Q](#)
- » [BuioBù](#)
- » [Incontro in Biblioteca con la scrittrice](#)
- » [Venerdì di sQrittura](#)
- » [Andiamo\(Storie di viaggi\)](#)
- » [Bob Marley's Celebration](#)
- » [Professore, non faccia poesia!" - Storie di scuola](#)
- » [Io e il mostro](#)
- » [RAP. Potere alle parole](#)
- » [Balestre Svizzere](#)
- » [Terry Pratchett: oltre la risata](#)
- » [La banalità del male - Paola Bigatto](#)
- » [Il fascismo antisemita e le Università. Il caso di Pavia](#)
- » [Quartetto di Fiesole e Andrea Lucchesini in concerto al Borromeo](#)

[Vedi archivio](#)

Altri articoli attinenti

- » [La Cina di Zeng Yi. Immagini di un recente passato](#)
- » [Premiazione Amici delle Mummie](#)
- » [Io, Emanuela ricordi di un viaggio senza ritorno](#)
- » [Il tempo di uno scatto. Visite illustri all'Università di Pavia](#)
- » [Gruppo di lettura allo Spazio Q](#)
- » [Incontro in Biblioteca con la scrittrice](#)
- » [Venerdì di sQrittura](#)
- » [Il Rispetto dell'altro](#)
- » [Vivian Maier. Street photography.](#)
- » [RAP. Potere alle parole](#)
- » [Io e il mostro](#)
- » [Mostra illustrazioni e fumetti di LUCIOP](#)
- » [Terry Pratchett: oltre la risata](#)
- » [Il fascismo antisemita e le Università. Il caso di Pavia](#)
- » [Le donne pavese nella città in guerra. 1915-1918](#)